

CAMPIONATO SERIE B 1941-42



Da sinistra, in piedi: il figlio di un calciatore granata, Vasirani, Gobetto, Duo, Testoni, Salati, Biagini, Milo Campari. Accosciati: Violi, Bianchi I, Dutto, Romanini, il segretario Dante Levrini.

Nel giugno del 1941 la Germania e gli alleati orientali invadono l'Urss. Mussolini applaude e parla dell'ultimo atto del conflitto tra i due mondi. Nei primi giorni di luglio grande impresa a Vienna del pugile reggiano Gino Bondavalli che, battendo l'austriaco Ernst Weiss, diventa campione d'Europa dei pesi piuma. A Reggio, intanto, si vendono frigoriferi Barbieri, pellicce di qualità alla Pellicceria delle sorelle Gelosi e abiti d'alta moda da Simoncini. Ma chi se lo può permettere se da settembre la razione giornaliera del pane viene

ridotta a 200 grammi? Al Parco puoi goderti film come "Oltre l'amore" con Alida Valli e Amedeo Nazzari, mentre si svolge al Mirabello il quinto Torneo di calcio dei caffè, seguitissimo dagli sportivi. Intanto il nostro ciclista Nello Sforacchi si afferma nel giro della provincia di Pavia, mentre cambia il prefetto: se ne va Francesco Bianchi e lo sostituisce Ottavio Gabetti. Tutto diventa improvvisamente malinconico, quasi a rimpiangere un passato che non esiste più. Al cinema estivo Parco puoi vedere il film "Giuseppe Verdi" con

Secondo campionato di guerra e mentre infuria la bufera in Russia la Reggiana retrocede in serie C

Fosco Giachetti, poi "Mamma" con Beniamino Gigli. D'altronde non c'è niente da ridere con quel che sta capitando nel mondo. Partono le legioni italiane per il Fronte orientale e poco dopo muore in volo Bruno Mussolini, figlio del Duce, che accompagnerà la bara al cimitero. "Per la più grande Italia", titola la rubrica quotidiana de "Il Solco" reggiano e ci sono i morti di guerra e i decorati. Intanto la Federazione stabilisce che i campionati di calcio si terranno regolarmente, mentre viene sospeso il Giro d'Italia. L'inizio regolare è postici-

1941-42

Vittorio Malagoli ceduto al Bologna, Bandini al Savona, ritornano Colaussi, Salati e Citterio.

pato al 26 ottobre. Dai fronti di guerra non ritorna ancora nessuno. Solo Testoni fa ritorno a Reggio, ma è sempre sul punto di partire alla volta di qualche fronte bellico. A Bologna vengono richiamati sotto le armi i vecchi granata Vighi e Leoni. Se ne vanno Bianchi II, Bonesini e, soprattutto, Vittorio Malagoli, prelevato dal Bologna. Nel Modena ritorna il suo omonimo Giordano. E al Savona viene ceduto Bandini. Arrivano Teresio Dutto dal Savona, in cambio di Bandini, più una somma in denaro, ed Emilio Pazzini (1916) dal Tiferno di Città di Castello. E arrivano anche, anzi ritornano a Reggio, Colaussi, dal Modena, già granata nella stagione 1939-40, Salati, già granata nel 1936-37, Citterio, già granata nel 1938-39 e, in più, il mediano Giuliano Gobetto, prelevato dal Ravenna, e gli attaccanti Beghi e Marmioli. Ad una prima scorsa la squadra non appare certo indebolita rispetto all'annata precedente. I quadri granata sono i seguenti. Portieri: Lusetti, Martinelli e Vasirani. Terzini: Milo Campari, Duo, Gatti, Montermini, Spaggiari, Tognoli, Guidi. Mediani: Bassi, Bernardi, Dutto, Gobetto, Vivante Montanari, Testoni. Attaccanti: Beghi, Biagini, Bianchi, Boni, Citterio, Violi, Romanini, Pilla, Sala, Simonini, Marmioli. Più avanti verranno acquistati anche il mediano Meregalli, dallo Spezia, l'attaccante Raggio Montanari, dal Modena (il suo sarà un ritorno), e l'ala sinistra Ceriani. Continua l'avanzata tedesca in Russia, Leningrado è circondata e il 25 settembre Bondavalli vince anche l'europeo dei "gallo" in piazza San Prospero, proprio di fianco al suo negozio di frutta e verdura, contro Gino Cattaneo, il suo avversario di sempre, dinanzi a migliaia di reggiani festanti. Intanto il 21

la Reggiana, alla sua prima uscita stagionale, nell'amichevole col Mantova, aveva prevalso per 3 a 1 nella città di Virgilio. Poi, il 7 ottobre, sconfigge i virgiliani al Mirabello per 4 a 2, mentre al Radium Rossano Brazzi e Isa Miranda interpretano il film "E' caduta una donna" ai quali rispondono dal D'Alberto Fosco Giachetti e Alida Valli con "Luce nelle tenebre". Il film premiato con l'Oscar è "Com'era verde la mia valle" di John Ford e si continuano a sfornare canzoni col cuore in gola ("Mamma", "Caro Papà",) ma anche volutamente spensierate ("Quando canta Rabagliati", "La famiglia canterina"), mentre trionfano i film musicali tra i quali "Voglio vivere così", con l'omonima canzone interpretata da Ferruccio Tagliavini. Mussolini vive così, viaggiando in Emilia-Romagna, e viene osannato a Forlì, accolto trionfalmente a Bologna e a Parma. A Reggio si mangiano le mani. E si consolano con la Reggiana che vince a Lucca la prima partita di Coppa Italia battendo la Lucchese per 2 a 1 con due gol di Colaussi. La settimana dopo c'è un clamoroso bis alla seconda di Coppa, con la Reggiana che trionfa a Prato per 4 a 0, con due gol di Violi e uno di Citterio e di Biagini. Stalingrado è circondata e l'esercito tedesco è a 60 chilometri da Mosca, con Stalin che decreta lo stato d'assedio in città, mentre il porto di Liverpool è bombardato. La guerra sembra ormai alla fine. E dopo potremo davvero vivere beatamente, compresi i nostri che hanno seguito i tedeschi nell'esaltante impresa contro il comunismo sovietico costituendo l'invincibile Armir. Il campionato inizia il 26 ottobre e la Reggiana batte il Prato al Mirabello per 3 a 0, anche se il gioco messo in mostra non è pari al risultato,

poi, la settimana dopo, i granata sono sconfitti a Vicenza per 2 a 0. Allora la invincibile armata di Coppa si è già sfaldata? No, al Mirabello impattiamo, ma giocando bene, con la forte Udinese e poi raccogliamo un punto importante a Fiume. Battiamo la Lucchese al Mirabello per 3 a 1 e il nostro Giber si lamenta del gioco. Ma cosa ti lamenti, del brodo grasso, adesso che tutto è razionato? Mentre si diffonde la notizia che tedeschi e italiani occupano la Crimea e si parla della battaglia della Marmarica, il 30 novembre è sconfitta netta in quel di Novara per 3 a 0, e la settimana di Pearl Harbor, e dell'entrata in guerra degli Stati Uniti anche contro di noi, impattiamo col Siena al Mirabello, ma l'arbitro ci nega un rigore e un gol regolare. Arbitro demoplutocratico, amico di toscani traditori e pacifisti. Allo stadio di Porta Venezia di Brescia dove perdiamo sempre per 2 a 1, anche stavolta non abbiamo scampo. E ripendiamo per 2 a 1, mentre i nipponici circondano Hong Kong. Italia-Germania-Giappone, che triade invincibile, come Meazza-Piola-Biavati, il trio d'attacco al fulmicotone. Ma continuiamo. La guerra pare ancora più lontana. Si parla di Manila, di Singapore e di vittorie giapponesi laggiù. Ma si parla anche della sconfitta della Reggiana contro il Fanfulla al Mirabello per 2 a 0, che ci fa piombare in zona retrocessione. Che botta. E non è finita. Festeggiamo il Natale con quel che c'è e il 28 dicembre perdiamo anche a Pisa, prima di bere Asti spumante l'ultimo dell'anno, mentre continuano gli annunci di perdite umane reggiane in Africa e in Russia. Buon 1942, dunque, ma per vivere col sole in fronte e beatamente c'è tempo. Intanto più che il sole, c'è la neve. La troviamo, e

Esonerato Vanicek, via Bernardi, la squadra è affidata a William Ruozzi e retrocede mestamente in serie C

1941-42

tanta, sulla Cisa, mentre ci rechiamo a La Spezia ancora per perdere, ma stavolta con un po' di sfortuna e solo per 1 a 0. Poi, il 4 gennaio, impattiamo col forte Padova al Mirabello, con la neve che cade anche durante la partita. La settimana dopo un certo Tontodonati ci infilza a Pescara e noi, che non siamo particolarmente svegli, barcolliamo e cadiamo in terzultima posizione. Ritorniamo finalmente alla vittoria contro la Pro Patria al Mirabello, per 2 a 0, in una giornata glaciale, con duemila persone rattrappite sugli spalti. Palletot? Sì, possiamo comprarne da Simoncini, ma il prezzo è quello che è. E se facciamo fatica a comprare il pane che è razionato... Il calcio però non si ferma. Non si ferma mai. Neppure dopo che ad Alessandria due nostri calciatori (Biagini e Romanini) non arrivano perché bloccati in armi a Verona, e dopo che l'arbitro, invece, si ferma a Voghera con la macchina in panne e arriva al campo alessandrino con mezz'ora di ritardo dopo aver inforcato una bicicletta nella provincia di Fausto Coppi, l'ultimo vincitore di un Giro d'Italia. Siamo costretti a giocare in dieci con Bernardi all'ala sinistra, come uno zoppo qualsiasi. Perdiamo solo 1 a 0 e alla fine Violi avrebbe addirittura potuto pareggiare. Il 15 febbraio siamo sommersi di gol in casa dal Savona che non è l'Ambrosiana o il Bologna. Ne subiamo quattro mentre Tagliavini canta al Boiardo "Voglio vivere così". Se lo dice lui...

A Bari, con la capolista, all'ultima di andata, subiamo il classico punteggio di 2 a 0, ringraziando gli inglesi che non ci hanno bombardato dal mare, e ritorniamo a casa assai preoccupati. Per la guerra? No, quella è vinta, anche se non ancora

conclusa, come ci avevano promesso, anche perché là dalla Russia arrivano scarse notizie, ma i nipponici le stanno suonando di santa ragione agli americani a Hong Kong, a Manila, a Singapore, l'Europa è praticamente soggiogata, e in Africa gli inglesi stanno cedendo. No, siamo preoccupati per stà Reggiana che è penultima in classifica e seriamente indiziata di retrocessione. Ritorna Raggio Montanari dopo le stagioni trascorse al Modena, ma anche dopo un grave infortunio, e tutti sognano la vecchia e micidiale coppia da gol Raggio-Cèna Violi. Invece a Prato, alla prima del ritorno, la Reggiana è ancora sconfitta per 2 a 1, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio grazie a una rete del giovane Sala. Ci consoliamo con Rabagliati, con Natalino Otto (ma lo swing non è vietato?), con il Trio Lescano, con Nunzio Filogamo, con Nuto Navarrini e anche con l'orchestra di Enghel Gualdi che a Reggio comincia a esibirsi al Portico della trinità, mentre l'orchestra del maestro Torelli è all'Ariosto e suona nel varietà. Mamma, solo per te la mia canzone vola. E fai qualcosa, santo Dio, anche mentre canta Rabagliati e fa così, perché la derelitta Reggiana pare ormai avviata a tornare in C. Ma Raggio ancora non c'è. Raggio per Raggio? Questa Reggiana non ha circonferenza né diametro. E' una squadra senza geometrie. Pareggiamo al Mirabello col Vicenza e impattiamo a Udine. Poi, il 22 marzo, nuova débacle interna con la Fiumana. Sembra finita dopo i quattro gol subiti da una squadra che è ben peggio del Savona che ce ne aveva rifilato altrettanti. Cade anche Bernardi e al suo posto viene promosso allenatore William Ruozzi. Spazio a Livio Spaggiari e al nuovo acquisto Meregalli, proveniente dallo

Spezia. E la Reggiana rinasce. Tre pareggi senza reti a Lucca, in casa con il Novara e a Siena, poi rientra Romanini e grazie a lui la Reggiana batte il Brescia per 1 a 0 al Mirabello. I granata sembrano rinati, espugnano Lodi con i gol di Biagini e di Pilla (è la prima vittoria in trasferta dei granata in serie B questa del 17 maggio 1942) e liquidano il Pisa al Mirabello col classico punteggio di 2 a 0 (ancora Romanini e Duo su rigore). Quando gioca Romanini fa così. Siamo solo a due punti dalla salvezza. Ma alla domenica successiva, mentre Bondavalli batte il rumeno Popescu alle Reggiane e si conferma campione d'Europa, i granata perdono in casa con lo Spezia per 2 a 0, lamentandosi delle assenze di Romanini e di Salati. Addio serie B, dopo la débacle di Padova del 7 giugno, coi granata che soccombono per 8 a 1 e dopo l'invasione di campo al Mirabello col Pescara della domenica seguente. Ci vengono negati due rigori e il pubblico forza le recinzioni e si riversa sul terreno inseguendo l'arbitro. Mirabello squalificato per una giornata e partita data vinta agli abruzzesi per 2 a 0. La domenica successiva pagina di vergogna per i granata che soccombono alla Pro Patria per ben 11 a 0. Solo a Torino, nel 1929, avevano subito più gol, 14, ma almeno era serie A. Ammainiamo bandiera bianca, mentre la bandiera nostra, il tricolore, sventola su Tobruk, in Libia, dove nemmeno sanno che esiste una squadra chiamata Reggiana. Il resto non conta. E' finita. Si riparte dalla serie C. Ma si ripartirà davvero, con la guerra che appare tutt'altro che conclusa e mentre laggiù, dalla Russia, arrivano solo notizie contraddittorie? Stalingrado? Altro che Busto Arsizio...

IN BREVE 1941-42

Una giacca val bene una messa

Tutti i calciatori granata alla domenica andavano alla messa. Tutti, meno uno, Ideo Boni. I compagni di squadra lo accusarono di essere un bolscevico. Ma in realtà lui aveva ben altra motivazione per evitare di entrare in Chiesa e alle accuse rispose: "Non ho nemmeno una giacca, come posso andare a messa?". Colaussi si offerse di vendergliene una a basso prezzo. Anzi gli disse: "Dammi 100 lire e domenica ad Alessandria fai un gol che recuperi il denaro". Ma la domenica successiva, ad Alessandria, Boni cercò inutilmente di segnare. Oltretutto la Reggiana era in dieci. Niente gol, niente giacca.

Boni, "maia gièlda", e la sorellastra di Bandini

Ideo, detto "maja gièlda", forse non era un dongiovanni, però anche lui alle ragazze ci teneva. Così un giorno prese il coraggio a due mani e propose un giro sul Po alla sorella del calciatore Bandini, l'annata precedente alla Reggiana. Naturalmente le voci rimbalzarono a Reggio. E Vanicek dovette intervenire per evitare conseguenze. Maja gièlda, come veniva chiamato Boni, fu costretto a rinunciare alle passeggiate.

In dieci ad Alessandria, gli altri in armi

Da farci un film. Altro che calcio pionieristico. Questo, signori, è calcio di guerra. E' il 12 febbraio del 1942 e la Reggiana deve giocare ad Alessandria. Alcuni giocatori sono fermi a Verona sotto le armi. Tra loro Biagini e Romanini che assicurano il trainer che saranno puntualmente ad Alessandria. Aspetta e spera, ma a pochi minuti

dall'inizio i due non si fanno vivi. Quando arriva il segnale d'inizio la Reggiana si presenta in dieci, schierando il centr half Bernardi all'ala sinistra. Ma, oltre ai due granata, manca anche l'arbitro. Dicono che la sua auto sia andata in panne a Voghera e che stia arrivando in bicicletta. Incredibile a dirsi, ma soprattutto a farsi, l'arbitro arriva trafelato mezz'ora dopo il preventivato inizio della gara, che così comincia più o meno regolarmente e finisce uno a zero per i locali. Calcio di guerra e ciclismo d'emergenza...

L'inno granata

Nell'estate del 1941, ce lo ricorda Luciano Serra, viene composto il primo inno della Reggiana. Gli autori sono la signorina Ada Ferretti e l'ex granata Silvio Bandini, che lo firmano Sbaif. L'inno viene lanciato nella partita contro lo Spezia, anche sotto forma di palline in campo contro i granata che persero la partita decisiva per la salvezza e finirono anche nelle punte degli ombrelli.

Venti giocatori sotto le armi

Nel gennaio del 1942 la Reggiana fa presente alla Federazione calcio la grave situazione che si era creata a causa del richiamo di oltre venti calciatori sotto le armi. Chiedeva naturalmente che venisse concesso loro il permesso domenicale. Il ché avveniva spesso, ma non sempre. In alcune circostanze l'allenatore dovette fare i conti con quel che passava il convento. Anzi, con quel che passavano le autorità militari.

L'invasione di campo col Pescara

E' il 14 giugno del 1942 e la Reggiana, dopo la

secca sconfitta interna con lo Spezia e la débacle di Padova (uno spietato 8 a 1) ospita il Pescara. Le speranze di salvezza sono ormai ridotte al lumicino. Ma, dopo due evidenti rigori negati e il vantaggio abruzzese, il pubblico dalla parte dei popolari comincia a spingere sulle barriere e dopo averle sfondate invade il campo. L'arbitro fugge e sospende la partita. E' il 32' del secondo tempo e la gara verrà data vinta la Pescara per 2 a 0. Una scazzottata tra tifosi reggiani e pescaresi si verifica anche in tribuna. E per ricordare il fatto che le botte erano una prerogativa anche del calcio di allora, ma che non sfociavano mai in conseguenze gravi, ricordiamo anche che una vivace rissa si verificò a Piacenza durante il match in campo neutro, dopo la squalifica del Mirabello, tra Reggiana e Alessandria, il 28 giugno del 1942. E pensare che si cantava "Voglio vivere così", anche se in Europa, in Africa e in Oriente infuriava la guerra...

Da Vanicek a Bernardi a Ruozi

Doppio cambio di allenatore in questo disgraziato campionato. Dopo l'avvio disastroso, salta l'ungherese Vanicek, eroe di una promozione agognata per dieci anni e di una larga salvezza conseguita nel campionato precedente. Come dire: la regola di dimenticare le cose buone non è recente. Lo sostituisce il calciatore Bernardi che diviene anche trainer. Ma dopo alcune partite salta anche Bernardi e viene promosso allenatore della squadra William Ruozi, per anni segretario della Reggiana, che non riesce a evitare la retrocessione. Potevano sostituire anche Ruozi, ma con chi, con Ajos?

GIRONE D'ANDATA

26 ottobre 1941

Reggiana-Prato: 3-0 (1-0)**Reggiana:** Vasirani, Duo, Campari M; Testoni, Bernardi, Gobetto; Colaussi, Salati, Violi, Citterio, Biagini.**Prato:** Mucci, Tomat, Toso; Pucci, Turchi, Casarini; Spagnoli, Toffanetti, Raccis, Chiavacci II, Magherini.**Arbitro:** Cardinali di Milano.**Gol:** Colaussi (R) al 18' e al 50', Salati (R) all'83'.

Note. Si vede che la gente ha proprio bisogno del calcio, nonostante la guerra. In Russia ci sono molti reggiani. Ma ci sono oltre 5mila persone nel vecchio Mirabello. E la Reggiana c'è, anche se il suo gioco non è brillante come nelle due partite di Coppa. Giber sul "Solco" si lamenta. Ma lamentarsi quando si vince per 3 a 0 è un po' eccessivo, dai. Certo il Prato si presenta con riserve in difesa, in mediana e in avanti. E la Reggiana fa tre tiri e tre gol: il primo con Colaussi, di testa al 18', poi ancora con Colaussi, ancora di testa, al 5' del secondo tempo e il terzo con Salati, dopo una ribattuta di Mucci, su tiro di Violi, al 37'. Loro hanno colpito un palo, hanno sbagliato un rigore alla fine e impegnato almeno tre, quattro volte il nostro bravo Vasirani. E va bene così.

2 novembre 1941

Vicenza-Reggiana: 2-0 (1-0)**Vicenza:** Romoli, Foscarini, Grugnetti; Fattori, Santagiuliana, Abeni; Nicoli, Rossi, Quaresima, Capri, Covacich.**Reggiana:** Vasirani, Duo, Campari M; Spaggiari, Testoni, Gobetto; Colaussi, Citterio, Violi, Salati, Biagini.**Arbitro:** Galeati di Bologna.**Gol:** Nicoli (V) al 2', Quaresima (V) al 63'.

Note. Arriviamo a Vicenza il sabato sera assieme a Guglielmo Fanticini. Ci accoglie una pioggia fine, insistente, monotona, mista a ventate fredde, quasi gelide. Altro che tulli, tulli, tulli, tullipan. Voglio vivere così col sole in fronte? Ma va là... La mattina si aggiunge la nebbia, che si alza sul Bacchiglione gonfio di acqua grigia. Poi, d'improvviso, il cielo si apre e fa capolino il sole. Al campo, il Campo del Littorio, entriamo a stento, col pubblico che si raccoglie in piedi, visto che la tribuna è corta e i popolari ben poca cosa. Ci sono 4mila spettatori e tra loro manca il forte Zanollo. Dopo meno di due minuti il lungo Nicoli, dopo un'azione in velocità, insac-

ca imparabilmente. Non male come inizio. Ma la Reggiana si riprende. Colaussi segna anche il pareggio, ma l'arbitro annulla. Poi Violi, al 40', sbaglia un gol da tre metri. Nella ripresa comandano i locali. Due pali di Capri e tre parate di Vasirani e al 18' gol in mischia di Quaresima, che chiude la gara nel giorno dei morti. Cominciamo ad essere tristi...

9 novembre 1941

Reggiana-Udinese: 0-0**Reggiana:** Vasirani, Duo, Campari M; Dutto, Testoni, Gobetto; Colaussi, Citterio, Violi, Salati, Biagini.**Udinese:** Gremese, Zorzi, Clocchiatti; Barbot, Gallo, Borsetti; Boldi, Bertoli, Orzan, Spivach, Del Medico.**Arbitro:** Francini di Viareggio.

Note. Ancora 5mila reggiani al Mirabello e "Intermezzo" con Ingrid Bergman al Radium. In tribuna guarda chi si rivede. E' Gino Cattaneo, l'ex campione d'Europa battuto dal nostro Gino Bondavalli in piazza San Prospero. Gli cantano "E' Bondavalli Gino il nostro beniamino", con le note di "Campagnola bella". Poi però gli chiedono in massa gli autografi. Il primo tempo non dice un granchè. Invece nella ripresa la Reggiana dimostra di esserci. I granata schierano il nuovo acquisto Dutto al posto di Briga Montanari, che veniva dato per certo. Abbiamo almeno tre occasioni clamorose da gol e un fallo di mani di Zorzi, al 14', non viene sanzionato con la massima punizione. Una vittoria, una sconfitta e un pareggio. Quando canta la Reggiana fa così...

16 novembre 1941

Fiumana-Reggiana: 1-1 (0-1)**Fiumana:** Dapretto, Tibia, Mara; Farica, Loich I, Faini; Biagi, Tommasi, Oliviero, Coverlizza, Lipizer.**Reggiana:** Vasirani, Duo, Campari M; Dutto, Testoni, Gobetto; Beghi, Salati, Violi, Bianchi II, Biagini.**Arbitro:** Bellè di Venezia.**Gol:** Violi (R) su rig. al 21', Faini (F) all'87'.

Note. Vento a raffiche qui allo stadio di Borgomarina. E i nostri tradizionali avversari appartengono ad una città tutta stretta nel fervore nazionalistico. Vuoi venire qui e farli piangere? Ma dai. Ne deriva un pareggio che accontenta entrambi. C'è anche un rigore per parte. Al 21' il nostro è segnato da Violi e al 4' del secondo tempo il loro è sciupato da Biagi. Poteva essere una vittoria, d'accordo, perché

il pareggio della Fiumana arriva a tre minuti dal termine. Lipizer, un nome che diventerà familiare agli inizi degli anni cinquanta a Reggio, fugge veloce e crossa a Faini che la mette dentro. Un fiume di applausi.

23 novembre 1941

Reggiana-Lucchese: 3-1 (2-1)**Reggiana:** Vasirani, Duo, Campari M; Dutto, Testoni, Gobetto; Bianchi II, Romanini, Violi, Salati, Biagini.**Lucchese:** Vellutini, Del Pecchia, Puccini; Carnicelli, Giannotti, Lelli; Taucar, Pea, Guerrieri, Malfatti, Lazzari.**Arbitro:** Neri di Vicenza.**Gol:** Dutto (R) al 3', Violi (R) al 4', Del Pecchia su rig. al 15', Bianchi II (R) all'80'.

Note. Occupata la Crimea e più di centomila prigionieri. Dove li metteranno? Macario ci fa ridere al D'Alberto, mentre "Tosca" con Rossano Brazzi ci fa piangere al Radium. Al Mirabello ci sono tremila persone. E la nostra prestazione è un po' sbiadita. Come la giornata tipicamente autunnale. Giber, tu però esageri sul Solco e attacchi così un attacco che segna tre gol? Vantaggio granata con Dutto sul primo calcio d'angolo a favore, al 34' palo lucchese di Malfatti, al 4' del secondo tempo Violi raddoppia su passaggio di Bianchi, poi rigore per un fallo di Vasirani e rete di Del Pecchia, ma al 35' Bianchi, su passaggio di Gobetto, triplica chiudendo la gara. L'importante è vincere, come la battaglia in Marmarica della quale tutti parlano. E vivere, se si può, col sole in fronte.

30 novembre 1941

Novara-Reggiana: 3-0 (0-0)**Novara:** Fregosi, Bonati, Galimberti; Grazioli, Villa, Galli; Calzolari, Versaldi, Torri, Muci, Lazzaretti.**Reggiana:** Vasirani, Duo, Campari M; Dutto, Testoni, Gobetto; Bianchi II, Romanini, Violi, Salati, Biagini.**Arbitro:** Donati di Milano.**Gol:** Torri (N) al 50', Muci (N) al 65', Calzolari (N) al 75'.

Note. Vai al cine a vedere "Beatrice Cenci" con Guido Brignone e a Novara magari non t'accorgi che puoi pure perdere nettamente e giocare bene meritando il pari. Il campo è pesante e la palla rimbalza a fatica. Nel primo tempo teniamo bene e lo chiudiamo a reti inviolate. Il primo gol, a inizio ripresa, deriva da una respinta di Vasirani, ripresa da Torri e girata in rete. Contrattacco granata e tiro di Salati mi-

Dopo in inizio accettabile, la Reggiana comincia a perdere ed è umiliata dal Fanfulla al Mirabello

racolosamente deviato in angolo. Poi due pali, con Gobetto e con Salati. Più sfortunati di così... Al 20' intempestivo scatto di Vasirani e rete di Muci. Poi Calzolari completa l'opera. E noi cantiamo "Mamma, solo per te la tua canzone vola....".

7 dicembre 1941

Reggiana-Siena: 1-1 (0-1)

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Montanari V, Testoni, Gobetto; Colaussi, Romanini, Violi, Salati, Biagini.

Siena: Chellini, Castagni, Da Costa; Pellegatti, Dei, Semoli; Ulivieri, Polacchi, Cortini, Dapas, Gambini.

Arbitro: Tassini di Verona.

Gol: Gambini (S) al 4', Violi (R) all'83'.

Note. E' iniziata la guerra contro gli Stati Uniti attaccati dal Giappone a Pearl Harbor. Al caldo del Pacifico. Qui giornata fredda e nebbiosa, ma terreno buono, pubblico di oltre tremila persone. Se a Novara abbiamo avuto sfortuna stavolta c'è stato accanimento. Diciamo in un intreccio tra destino e arbitro. Nel primo tempo il signor Tassini non concede un rigore su Violi platealmente falciato in area. Dopo il pareggio granata, nelle fasi finali della gara, la giacchetta nera (li vestano di rosso sti arbitri, adesso), non concede un gol ai granata perché Campari avrebbe spostato un terzino bianconero in un groviglio d'uomini. Ma va là... Netta superiorità della Reggiana per tutta la partita. Ma nel primo tempo era passato in vantaggio il Siena con un tiro imparabile di Gambini al 42'. Poi l'assalto nella ripresa. Da una mischia al 36' deriva il rigore che Violi si fa parare. Ma al 37' pareggio con Violi, di testa. Poi il secondo gol annullato. Restiamo a metà classifica.

14 dicembre 1941

Brescia-Reggiana: 2-1 (1-1)

Brescia: Romano, Gadaldi, Albini; Vale, Michelini, Azzimonti; Dusi, Morselli, Martelli, Ganelli, Miniati.

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Gobetto, Spaggiari, Testoni; Beghi, Romanini, Violi, Salati, Biagini.

Arbitro: Goracci di Firenze.

Gol: Violi (R) al 22', Miniati (B) al 40' e all'89'.

Note. Per la terza volta la Reggiana esce battuta dallo stadio di Porta Venezia. E sempre con l'identico risultato di 2 a 1. E senza superiorità di gioco da parte dei locali. E per di più con un gollonzo all'ultimo minuto. Dea bendata sbendati

e guarda noi, poveri granata. Eppure a loro, i bresciani, nessuno aveva dichiarato guerra come invece ha fatto Mussolini nei confronti degli Stati Uniti. Tra i nostri debutto dell'estroso Beghi a destra, ed è lui che inizia l'azione del gol di Violi. Pareggia il Brescia nel finale del primo tempo con Miniati su allungo di Morselli. Gli ultimi quindici minuti della gara sono un assedio, stile nipponico su Hong Kong, e Miniati ottiene il gol della vittoria a un minuto dal termine dopo una mischia furibonda. Altro che famiglia canterina, qui ci viene da piangere...

21 dicembre 1941

Reggiana-Fanfulla: 0-2 (0-2)

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Testoni, Spaggiari, Dutto; Beghi, Romanini, Violi, Gobetto, Sala.

Fanfulla: Fregoni, Cerri, Edelli; Spirolazzi, Antorri, Crola; Cattaneo, Gallanti, Caracciolo, Pizzala, Rebutti.

Arbitro: Gnocchini di Roma.

Gol: Caracciolo (F) al 24', Rebutti (F) al 36'.

Note. Adesso basta imprecare alla sfortuna. Vengono al Mirabello questi qui di Lodi, e non sono mica fenomeni, e ci lasciano di stucco. Terreno acquitrinoso e schifoso e giornata di sole, tremila sugli spalti. Il vantaggio del Fanfulla deriva da due errori di Duo e di Campari al 24', e il raddoppio per un'indecisione di Vasirani. E' la prima sconfitta interna. Solo il giovane Spaggiari convince. Per il resto sarebbe meglio affidarci ai giapponesi che occupano Hong Kong e attaccano Manila... A proposito, Buon Natale. E auguri anche a te, caro Vanicek, che te ne vai da Reggio e vieni sostituito dal vecio Bernardi. Anche nel 1941 valgono le leggi dei risultati... Altro che "sei tu la vita e per la vita non ti lascio mai più"...

28 dicembre 1941

Pisa-Reggiana: 3-0 (2-0)

Pisa: Russava, Silvestri, Soldani; Acquarone, Franceschi, De Martinis; Sumberaz, Bellini, Mannocci, Ciferri, Faccenda.

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Gobetto, Bernardi, Testoni; Beghi, Romanini, Violi, Ganassi, Biagini.

Arbitro: Bogetti di Torino.

Gol: Ciferri (P) al 6', Bellini (P) al 17', Faccenda (P) al 54'.

Note. Dura batosta. Dura disfatta. Sotto la torre pendente vacillano le certezze della Reggiana. Unica cosa buona il debutto del bagnolese Gigi Ganassi, rossiccio attaccante.

1941-42

Foto di gruppo granata: da sinistra in piedi: Duo, Romanini, Vivante Montanari, Spaggiari. Accosciati: Milo Campari, Pilla, Lusetti.



1941-42

Il nuovo allenatore è Bernardi e coi militari bloccati a Verona giochiamo in dieci perdendo ad Alessandria

Bernardi, che oggi rientra, cioè sceglie se stesso, gioca troppo arretrato e Bellini è troppo veloce per lui. Al 6' il primo gol di Ciferri su azione in linea e dopo un tiro imparabile. Poi, dopo undici minuti, raddoppio: centro di Acquarone e ancora gol di Bellini. Al 9' della ripresa ancora centro del solito Acquarone e gol di Faccenda. Carò Papa, qui comincia a diventare dura. Festeggeremo la fine di quest'anno di guerra. E che il 1942 ci regali la vittoria, anche per i nostri laggiù in Russia...

4 gennaio 1942

Spezia-Reggiana: 1-0 (0-0)

Spezia: Camerario, Persia, Lovagnini; Lucchese, Borrini, Isetto; Costanzo, Scarpato, Castigliano, Borra, Costa.

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Gobetto, Spaggiari, Testoni; Colaussi, Romanini, Violi, Bianchi II, Biagini.

Arbitro: Canavesio di Torino.

Gol: Borra (S) al 58'.

Note. Giornata freddissima, pubblico eccezionale, quasi settemila persone, qui allo stadio Picco, mentre a Reggio Gino Cervi e Ruggero Ruggeri sono protagonisti nel film "I promessi sposi" al Radium. Vedi una notevole quantità di militari e si spande la voce della caduta di Manila in mano ai nipponici. Sembra che con questi giapponesi alleati che le stanno dando di santa ragione agli americani, la guerra si avvii al termine. La sorte è dalla nostra. Invece al campo di La Spezia, dotato di una bella tribuna stile liberty e di una grande curva in legno la sorte è contraria alla Reggiana, che gioca e a tratti è anche brillante. Il gol al 13' del secondo tempo di Borra su azione manovrata ci condanna alla sconfitta. Non ci resta che rientrare dalla Cisa, innevata. E che Rabagliati stia zitto, che nessuno qui ha voglia di cantare, né di ascoltare la radio.

11 gennaio 1942

Reggiana-Padova: 0-0

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Montanari V, Spaggiari, Gobetto; Colaussi, Romanini, Violi, Salati, Biagini.

Padova: Borgioli, Sforzin, Passalacqua; Arezzi, Bortoletti, Villa; Conti, Polo, Cassani, Rocco, Biraghi.

Arbitro: Catalucci di Firenze.

Note. Terreno pesantissimo per la neve caduta prima e anche durante la gara. Tremila persone sugli spalti, che

preferiscono la povera Reggiana terzultima in classifica, al film di De Sica "Teresa Venerdì", che va in scena al D'Alberto. Manca l'attacco salvo le due individualità nel reparto destro. Per tre quarti dell'incontro la mediana ha fatto perno su Livio Spaggiari. Loro hanno questo Nereo Rocco, che poi sarà quel che sarà. Intanto si preannuncia un rafforzamento degli organici granata. Almeno guadagniamo un punto, che rinfanca. Sempre terzultimi però.

18 gennaio 1942

Pescara-Reggiana: 2-1 (2-0)

Pescara: Miglio, Romagnoli, Mincarelli; Di Santo, Ventura, Brandimarte; Lanciaprima, Paolini, Tontodonati, Maturò, Paludi.

Reggiana: Lusetti, Tognoli, Campari M; Montanari V, Spaggiari, Salati; Colaussi, Simonini, Violi, Ganassi, Biagini.

Arbitro: Colonna di Bari.

Gol: Tontodonati (P) al 19', Lanciaprima (P) al 39', Salati (R) al 71'

Note. Forzate le assenze di Duo, Gobetto, Testoni, Romanini e Bianchi qui nella bianca Pescara, terra di dannunziani ricordi. Se pensi che uno che si chiama Tontodonati ci infilza quasi subito, a noi, che ci vantiamo di essere anche intelligenti, viene da piangere. Primo tempo di netta marca pescarese, due gol imparabili per il bravo Lusetti (quello del già citato Tontodonati al 19' e Lanciaprima al 39'). Poi due traverse di Paludi e Lanciaprima. Nel secondo tempo la Reggiana va in avanti e al 26' Salati segna un gol su calcio di punizione. Poi ci sono tentativi granata a vuoto. Ancora terzultimi e ci va bene.

25 gennaio 1942

Reggiana-Pro Patria: 2-0 (1-0)

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Gobetto, Spaggiari, Salati; Colaussi, Simonini, Violi, Romanini, Biagini.

Pro Patria: Canavesi, Ivaldi, Ballerio; Colombo, Boniforti, Crippa; Guidali, Fornasaris, Galeazzi, Crespi, Dondi

Arbitro: Bellè di Venezia.

Gol: Violi (R) al 15', Biagini (R) al 58'.

Note. C'è un freddo glaciale e il fondo del campo è irregolare. Duemila persone sugli spalti, mentre i giapponesi sono all'assalto di Singapore e all'Ariosto il maestro Torelli dirige la sua orchestra nel varietà. Finalmente la Reggiana gioca

e vince. Agguanta la stessa Pro Patria, il Pisa e il Prato in zona salvezza. Al 15' rete di testa di Violi dopo un passaggio anch'esso di testa di Spaggiari. Un minuto prima Romanini aveva colpito un palo. Al 13' della ripresa Romanini effettua un tiro, respinge il portiere Canadesi, riprende Biagini e segna il raddoppio. A fine partita ci scaldiamo un po' con una China Martini, che custodiamo nel ripostiglio di casa, alla faccia dei razionamenti.

12 febbraio 1942

Alessandria-Reggiana: 1-0 (1-0)

Alessandria: Roggero, Bigando, Pietrasanta; Foglia, Vitto, Pochettino; Garbarino, Fibbi, Rossi, Pietruzzi, Rosso.

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Munarini, Spaggiari, Montanari V; Boni, Salati, Violi, Bernardi.

Arbitro: Andreoni di Milano.

Gol: Garbarino (A) al 10'.

Note. In dieci, ragazzi, dobbiamo giocare in dieci. Per la prima volta qui ad Alessandria abbiamo netta la percezione della guerra. Romanini e Biagini non sono arrivati da Verona dove erano impegnati nel loro servizio di leva. Poi quando piove, piove sul bagnato. Anche l'arbitro arriva al campo in bici dopo mezz'ora. Era rimasto bloccato a Voghera. Un'altra auto non era arrivata. E lui aveva inforcato una bici e si era gettato, qui nella provincia di Coppi, verso Alessandria. Bernardi schiera se stesso all'ala sinistra. Come si mette all'ala sinistra un infortunato. Ma chi poteva giocare lì? Cimurri? Eppure poteva essere pareggio se Violi negli ultimi minuti non avesse peccato di lentezza, preceduto da un guizzo di Roggero. Eroica Reggiana, ma sfortunata.

15 febbraio 1942

Reggiana-Savona: 0-4 (0-2)

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Gotti, Spaggiari, Gobetto; Colaussi, Romanini, Violi, Salati, Ceriani.

Savona: Caburri, Basso, Tomei; Puccini, Zandali, Morchio; Belloni, Tommasi, Di Prisco, Buscaglia, Punzi.

Arbitro: Zambotto di Padova.

Gol: Tommasi (S) al 15', Di Prisco (S) al 27' e al 72', Punzi (S) all'85'.

Note. Strameglio andare al Boiardo a vedere "Voglio vivere così" con Tagliavini piuttosto che soffrire al Mirabello per questa derelitta Reggiana che prende quattro pappine

Ritorna Raggio Montanari, ma gioca poco e con Vicenza e Udinese si riprende a far punti

quattro dagli "striscioni" savonesi. Vasirani sostituisce improvvisamente Lusetti impossibilitato per le solite ragioni disciplinari. Terreno pessimo, fangoso e pozzanghere dappertutto. Tanti i giocatori sotto le armi e Ceriani debutta all'ala sinistra. Colaussi gioca forse la sua peggior partita e senza alcuna giustificazione. Al 15' la palla sfugge dalle mani di Vasirani e Tommasi segna, poi al 27' colpo di testa di Di Prisco e due, al 26' ancora Di Prisco, incertezza di Duo, e fanno tre. Poi quarto gol su rovesciata di Pinzi al 40'. Non voglio vivere così...

22 febbraio 1942

Bari-Reggiana: 2-0 (1-0)

Bari: Costagliola, Fusco, De Boni; Carlini, Mancini, Giammarco; Menutti, Mezzadra, Maestrelli, Trevisan, Fabbri.

Reggiana: Lusetti, Tognoli, Campari M; Montanari V, Spaggiari, Salati; Ceriani, Simonini, Violi, Ganassi, Biagini.

Arbitro: Rossi di Casale Monferrato.

Gol: Menutti (B) al 50', Trevisan (B) al 72'.

Note. Reggiana incompleta di cinque titolari (ma con questa guerra che senso ha questo campionato?). Il Bari è capolista e destinato alla serie A, e ci è certamente superiore, ma solo nella ripresa lo dimostra. Sugli spalti oltre 7mila persone e terreno viscido a causa del maltempo. Leggiamo sui giornali che un sommergibile nipponico cannoneggia per venti minuti le coste della California. Noi a Bari temiamo di essere cannoneggiati dagli inglesi, che si battono nel Mediterraneo. Intanto però i galletti, come chiamano i giocatori baresi, ce le suonano con Menutti e Trevisan. E noi siamo sempre più in zona retrocessione.

GIRONE DI RITORNO

1 marzo 1942

Prato-Reggiana: 2-1 (0-1)

Prato: Mucci, Donati, Toso; Balducci, Turchi, Casarini; Spagnoli, Boriani, Raccis, Biavati, Magherini.

Reggiana: Lusetti, Tognoli, Campari M; Montanari V, Spaggiari, Salati; Sala, Romanini, Violi, Montanari R, Ceriani.

Arbitro: Capitano di Venezia.

Gol: Sala (R) al 33', Cavazza (P) al 46', Donati (P) al 48'.

Note. Ritorna da noi Raggio Montanari, che dopo avere giocato nel Foggia, nella Lazio e nel Modena, arriva a Reggiano.

Il suo acquisto rianima i tifosi, che ricordano bene la coppia da gol Raggio Montanari-Violi, che si ricostituisce, anche se Raggio è reduce da un grave infortunio. Fortissimo è il vento, la giornata è fredda e sugli spalti circa tremila persone. Al 43' del primo tempo viene espulso Vivante Montanari. Al 33' la Reggiana era andata in vantaggio grazie a una rete di Sala dopo una serie di ottimi passaggi, dopo una mischia furibonda sotto la porta. Il secondo tempo porta le insegne del Prato. E nel giro di due minuti Cavezza e Magherini ribaltano il risultato. Reggiana penultima. Solo i tedeschi potrebbero salvarci come hanno fatto in Grecia...

8 marzo 1942

Reggiana-Vicenza: 1-1 (1-1)

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Gobetto, Spaggiari, Salati; Ceriani, Romanini, Violi, Montanari R, Biagini.

Vicenza: Belletto, Foscarini, Grugnetti; Fattori, Santagiuliana, Abeni; Bussi, Nicoli, Quaresima, Zanello, Kovacich.

Arbitro: Biancone di Roma.

Gol: Bussi (V) al 12', Biagini (R) al 41'.

Note. Avranno avuto tutti un pensiero per il Duca d'Aosta morto in queste ore in un campo di prigionia in Africa, ma il numeroso pubblico anziché incitare la squadra la critica al primo errore, mentre i dieci vicentini della tribuna gridano sempre "Forza Vicenza". Loro sono la capolista e vanno in rete con un'azione irresistibile al 12' con Bussi. Poi attacchi granata e rete grazie a un'azione perfetta per merito precipuo di Ceriani che crossa al centro, di Gobetto che allunga la traiettoria del pallone e di Biagini che infila secco in rete. Nel primo quarto d'ora del secondo tempo tre palle gol granata. C'è anche un palo di Ceriani. Si poteva anche vincere oggi.

15 marzo 1942

Udinese-Reggiana: 0-0

Udinese: Tonello, Zorzi, Clocchiatti; Barbot, Gallo, Feruglio; Codeluppi, Della Rosa, Boldi, D'Odorico, Dreossi.

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Gobetto, Spaggiari, Salati; Ceriani, Romanini, Violi, Montanari R, Biagini.

Arbitro: Rossi di Casale Monferrato.

Note. Cinquemila persone al Moretti, mentre è tutto un parlare delle imprese dei giapponesi che si prendono Giava e Rangoon, capitale della Birmania. Mancano Orzan, Del Medico, Bertoli nelle file udinesi e i sostituti non si mostrano

1941-42

In primo piano Pietro Pietranera. Sullo sfondo il cav. Ferrari e Dante Levrini.



La formazione della Reggiana prima della partita col Vicenza dell'8 marzo 1942. Da sinistra, in piedi: il massaggiatore Giannetto Cimurri, Violi, Pietro Pietranera, Gobetto, Spaggiari, Duo, Raggio Montanari, Milo Campari, Salati, Biagini. Accosciati: Ceriani, Lusetti, Romanini



1941-42

all'altezza. Marcello Frantini racconta che la Reggiana resiste bene e che è giusto lo zero a zero. Bene il nostro terzetto difensivo. Ma noi siamo sempre penultimi. "Se io fossi onesto", recitano nell'omonimo film De Sica, Sergio Tofano e Paolo Stoppa. E se fossimo anche vincenti?

27 marzo 1942

Reggiana-Fiumana: 0-4 (0-1)

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Gobetto, Spaggiari, Salati; Ceriani, Romanini, Violi, Montanari R, Biagini.

Fiumana: Kanz, Manfreda, Maraz; Effrema, Leich I, Bertocchi; Poggi, Paulinich, Olivieri, Spadavecchia, Zambelli.

Arbitro: Bogetti di Torino.

Gol: Paulinich (F) al 20', Poggi (F) al 48', Spadavecchia (F) all'83', Olivieri (F) al 90'.

Note. Disfatta con la terzultima. Hai ragione Giber a definirli "sonnambuli" i nostri. Quattro gol come con il Savona. Almeno il Savona ci era superiore, ma la Fiumana, dai, è la terzultima della classe. Il portiere Kanz ci prende in giro, para coi piedi anche quando può prenderla in mano. E noi sembriamo rassegnati al peggio. Quattro gol, signori, in casa ed è la seconda volta. Se ne va anche Bernardi che viene sostituito con William Ruozzi, 47 anni, che viene promosso da segretario ad allenatore. Caspita...

29 marzo 1942

Lucchese-Reggiana: 0-0

Lucchese: Vellutini, Del Pecchia, Puccini; Melecchi, Taucar, Ragghianti; Poli, Pea, Guerrieri, Bacchilega, Petricca.

Reggiana: Lusetti, Tognoli, Caraffi; Montanari V, Spaggiari, Sala; Pilla, Boni, Violi, Salati, Biagini.

Arbitro: Cardinale di Milano.

Note. Si passa a una nuova formazione dopo la débacle di sette giorni prima, mentre Gino Bondavalli viene battuto dal fuori categoria Proietti. All'ultimo momento vengono sostituiti anche Campari e Simonini per una duplice indisposizione. Pioggia noiosa e pantano qui al Porta Elisa di Lucca. Loro sono ultimi in classifica a quota sei, noi penultimi a quota 13. E' il derby delle cenerentole. Meno male che Lusetti è in ottima giornata e nel primo tempo la sfanghiamo. Nel secondo tempo giochiamo meglio e colpiamo anche un clamoroso palo con Spaggiari. La partita è "Senza volto" come il film con Ingrid Bergman. Per noi un brodino.

Dopo la sberla con la Fiumana salta anche Bernardi e arriva, dalla scrivania, William Ruozzi. E' rincorsa

26 aprile 1942

Reggiana-Novara: 0-0

Reggiana: Lusetti, Guidi, Campari M; Caraffi, Montanari V, Salati; Colaussi, Simonini, Violi, Ganassi, Ceriani.

Novara: Fregosi, Bonati, Galimberti; Grazioli, Sgobbi, Galli; Mainardi, Versaldi, Calzolari, Muci, Tovana.

Arbitro: Bellè di Venezia.

Note. Si riprende dopo la lunga sosta, per permettere due incontri internazionali e un turno di Coppa Italia (l'Italia batte sia la Croazia sia la Spagna per 4 a 0 e dimostra scarsa sensibilità verso gli alleati). Pioggia al Mirabello, ma terreno non pantanoso. Diciamo che oggi ci sarebbe da mettere l'arbitro sul banco degli imputati. Abbiamo ancora nel cuore la voce di Lindoro, Ferruccio Tagliavini, ne "Il Barbiere di Siviglia" andato in scena al Municipale. Non ci vengono concessi due rigori e il pubblico protesta e rumoreggia. Ai granata mancano il nuovo acquisto Meregalli e Livio Spaggiari. La situazione è quella che è. Gli atleti in grigioverde tornano la domenica, a volte sì e a volte no. Si aspetta mezz'ora che arrivi Spaggiari, inutilmente. Loro hanno Vanicek in panchina. Guarda chi si rivede. E lui l'ungherese d'adozione reggiana dice che la Reggiana gioca meglio nel primo tempo. Ottimo Montanari Vivante, detto Briga, e anche Simonini che colpisce un palo e poi la palla sembra anche varcare la linea bianca, ma l'arbitro dice no. Anche sfortunati e senza santi in paradiso.

3 maggio 1942

Siena-Reggiana: 0-0

Siena: Chellini, Baroncelli, Da Costa; Biagini, Pellegatta, Semoli; Polacchi, Dapas, Becagli, Olivieri, Gambini.

Reggiana: Lusetti, Guidi, Campari M; Montanari V, Spaggiari, Meregalli; Colaussi, Simonini, Violi, Salati, Biagini.

Arbitro: Colonna di Bari.

Note. Freddo, nevischio e fango. Il nevischio assume a tratti i caratteri di una tormenta. Ci rifugiamo nella capiente tribuna in cemento e tutt'intorno il verde dell'avallamento, dove sorge lo stadio, si imbianca. I nostri lottano. Una volta erano detti "eroi del fango", no? Al 36' della ripresa viene espulso Gambini per violenza contro Meregalli. Di calcio però non se n'è visto. La quint'ultima è a cinque punti. Troppi?

10 maggio 1942

Reggiana-Brescia: 1-0 (0-0)

Reggiana: Lusetti, Guidi, Campari M; Montanari V, Spaggiari, Meregalli; Colaussi, Romanini, Violi, Salati, Biagini.

Brescia: Romano, Gadaldi, Albini; Vale, Michelini, Azzimonti; Rebuzzi, Miniati, Morselli, Martelli, Grezzi.

Arbitro: Bianchi di Firenze.

Gol: Romanini (R) al 73'.

Note. Pubblico insolitamente numeroso, spinto all'aperto anche dalla giornata di sole. Rientra finalmente Romanini e segna il gol della vittoria con un tiro imparabile quasi alla mezz'ora del secondo tempo. Finalmente. Eppure non si respira. Peccato per l'espulsione di Violi al 32' del secondo tempo per un fallo di reazione. In classifica raggiunti la Fiumana e il Prato. Potremmo dire "O Romanini o morte"?

17 maggio 1942

Fanfulla-Reggiana: 0-2 (0-1)

Fanfulla: Barbieri, Cerri, Cartosio; Spirolazzi, Meneghello, Caffeni; Gallanti, Crola, Caracciolo, Sichel, Rebuzzi.

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Montanari V, Spaggiari, Meregalli; Colaussi, Romanini, Pilla, Salati, Biagini.

Arbitro: Cambi di Livorno.

Gol: Biagini (R) al 34', Pilla (R) al 55'.

Note. Allora la Reggiana è ripartita davvero. Dopo la vittoria sul Brescia adesso i granata vengono qui in questo stadiolo vetusto e sbancano Lodi. Da quanto tempo i nostri non vincevano in trasferta? Dall'anno della promozione, dal campionato 1939-40. I tremila sugli spalti restano di stucco. Guglielmo Fanticini parla di aria nuova, di aria di riscossa. E Vivante Montanari, detto Briga, è il più giulivo e a fine partita ne ha per tutti. Ci sono anche i cori negli spogliatoi. Partiamo da Romanini, ancora una volta l'artefice della vittoria. E' lui che salta tre avversari e centra per Pilla che allunga a Biagini che insacca. Poi una grande parata di Lusetti, a fine primo tempo, su tiro di Rebuzzi, salva il vantaggio granata. Al decimo della ripresa calcio a due in area, Salati tocca a Pilla e sono due. Un rigore per i fanfullini a un minuto dal termine sortisce solo un palo di Sichel. Siamo adesso quart'ultimi a tre punti dal Siena. E a Ferrara Bondavalli batte Tagliatti e si prende il quarto titolo, quello italiano dei "gallo". Una domenica sportiva davvero speciale.

Dopo la vittoria sul Pisa siamo a un palmo dalla salvezza, ma lo Spezia ci spinge all'inferno

24 maggio 1942

Reggiana-Pisa: 2-0 (1-0)

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Montanari V, Spaggiari, Meregalli; Colaussi, Romanini, Pilla, Salati, Biagini.

Pisa: Merlo, Lorenzetti, Rossi; Mannocci, Acquarone, De Martinis; Vigo, Bellini, Di Benedetti, Ciferri, Faccenda.

Arbitro: Tassini di Verona.

Gol: Romanini (R) al 40', Duo (R) su rig. al 45'

Note. Buona affluenza di pubblico con quasi 4mila persone al Mirabello per sostenere la nuova Reggiana tutto mordente e risalita. Tutto in cinque minuti. Gol, ancora lui, di Romanini in diagonale, poi un rigore per una entrata violenta di Vigo su Romanini e qui succede il finimondo. Perché quest'ultimo lo insegue per tutto il campo. Sembra una comica di Stanlio e Ollio. Entrambi vengono ovviamente espulsi. E Duo realizza il suo primo gol in granata. Poi alla mezzora del secondo tempo viene espulso anche Acquarone per gioco violento. Siamo a due punti dal Siena quintultimo. Caro Papà, Mamma e Rabagliati, adesso si che viene il bello.

31 maggio 1942

Reggiana-Spezia: 0-2 (0-1)

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Montanari V, Spaggiari, Meregalli; Colaussi, Simonini, Pilla, Ganassi, Biagini.

Spezia: Camerario, Lovagnini, Persia; Lucchese, Borrini, Scarpato; Sodini, Borra, Costanzo, Castigliano, Costa.

Arbitro: Colonna di Bari.

Gol: Castigliano (S) al 10, Costanzo (S) al 90'.

Note. E invece patatrà. Premessa. Valli a capire questi maniaci della boxe. Vanno a organizzare il match tra Bon-davalli e Popescu alle Reggiane proprio in concomitanza con questa partita della Reggiana. E qui c'è tanta gente. Annota Giber: "Un pubblico foltilissimo ha gremito il Mirabello confermando l'attaccamento alla Reggiana e la preferenza per lo sport del calcio". Mentre alla riunione di pugilato la gente era meno del previsto. Tiè. Però... Però mentre quelli delle Reggiane se ne sono andati via contenti per l'ennesima vittoria del loro campione, i tifosi della Reggiana hanno dovuto ingoiare questa sconfitta che pare proprio decisiva. Decisivi sull'esito dell'incontro la duplice squalifica di Romanini e di Salati e i due giovani interni che non si rivelano all'altezza. Niente da dire. I due gol spezzini sono frutto di due tiri imparabili. E i bianchi liguri hanno vinto meritamen-

te. E adesso? Meno tre dalla quintultima. "Tragica notte" di Mario Soldati al Boiardo. Pomeriggio doloroso al Mirabello.

7 giugno 1942

Padova-Reggiana: 8-1 (3-0)

Padova: Borgioli, Maneo, Passalacqua; Arezzi, Bortoletti, Freschi; Conti, Polo, Cassani, Rocco, Biraghi.

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Montanari V, Spaggiari, Meregalli; Violi, Romanini, Pilla, Salati, Biagini.

Arbitro: Cardinali di Alessandria

Gol: Cassani (P) al 17', al 21' e al 26', Salati (R) su rig. al 50', Cassani (P) al 55' e al 75', Polo (P) al 57' e all'86'.

Note. Bandiera bianca. Come i popoli invasi dai nipponici ad Oriente e adesso dicono che abbiano addirittura iniziato il cammino verso l'Alaska. I patavini sono secondi in classifica e animati da grande volontà e agonismo, i nostri spenti e rassegnati. Che figura però. Otto gol, una vergogna. Il Fanfulla ci saluta e sale a più 5. Siamo praticamente retrocessi.

14 giugno 1942

Reggiana-Pescara: 0-1 (gara sospesa per invasione di campo al 32' del secondo tempo)

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Meregalli, Spaggiari, Montanari V; Colaussi, Romanini, Violi, Salati, Biagini.

Pescara: Miglio, Romagnoli, Mencarelli; Di Santo, De Angelis, Brandimarte; Lanciaprima, Maturo, Tontodonati, Paolini, Paludi.

Arbitro: Bertolio di Torino.

Gol: De Angelis (P) al 73'.

Note. Mentre si celebra il secondo annuale dell'entrata in guerra dell'Italia i nostri pensano bene di praticare una invasione di campo. Due rigori non concessi, al 20' e al 30' del secondo tempo, e il pubblico dei popolari spinge sulla recinzione, l'abbatte e invade il campo, subito respinto dalle forze dell'ordine, provocando la fuga dell'arbitro. Sospesa la partita al 32', mentre un gruppo di pescaresi provoca la reazione dei reggiani in tribuna. E inizia un match di pugilato. Quattro minuti prima il gol pescarese a seguito di un calcio d'angolo. Il Mirabello sarà squalificato per una giornata e la partita data vinta al Pescara.

21 giugno 1942

Pro Patria-Reggiana: 11-0 (5-0)

1941-42



L'ex calciatore granata Dino Sala.

1941-42

Busto Arsizio è la nostra Stalingrado. Siamo umiliati da undici gol e ci ritiriamo senza onore dalla cadetteria



La Reggiana fotografata prima dell'incontro con il Pisa del 24 maggio 1942, che si svolge al Mirabello. Da sinistra in piedi: l'allenatore William Ruozzi, Meregalli, Duo, Romanini, Vivante Montanari, Spaggiari, Colaussi, Salati, Biagini. Accosciati: Milo Campari, Pilla, Lusetti.

Pro Patria: Favoni, Crespi, Ivaldi; Erba, Boniforti, Crippa; Dondi, Palma, Galeazzi, Fornasaris, Turioni.

Reggiana: Lusetti, Duo, Cavezzi; Bedogni, Spaggiari, Salati; Colaussi, Simonini, Violi, Pelli, Ligabue.

Arbitro: Zavattaro di Casale Monferrato.

Gol: Aut. di Bedogni al 10', Gallazzi (P) al 15', Fornasaris (P) al 16', Gallazzi (P) al 30', Dondi (P) al 36', Fornasaris (P) al 49', Turioni (P) al 51', Palma (P) al 54', Gallazzi (P) al 57' e al 63', Turconi (P) all'86'.

Note. Il tricolore su Tobruk e la città del tricolore nella polvere. Catastrofe granata. Dopo gli otto gol di Padova arrivano gli undici di Busto Arsizio. Di peggio solo i quattordici

di Torino nel campionato 1928-29, eguagliati gli undici di Alessandria dello stesso campionato. Ma allora, almeno, eravamo in serie A. Senza dignità, ragazzi, da sparire dalla circolazione. Aggiungiamo che Lusetti è stato il più bravo... Abbassa la tua radio? No, spegnila definitivamente.

28 giugno 1942

Reggiana-Alessandria: 1-1 (0-0)

Reggiana: Martinelli, Duo, Caraffi; Salati, Montanari V, Colaussi; Sala, Simonini, Violi, Pilla, Biagini.

Alessandria: Roggero, Simontacchi, Pietrasanta; Ghidini, Vitto, Pochettino; Rossi, Foglia, Fibbi, Disi, Bocchio.

Arbitro: Neri di Vicenza.

Gol: Sala (R) al 5', Foglia (A) all'83'.

Note. Si gioca a Piacenza, dopo la squalifica del Mirabello e la famiglia Brambilla va in vacanza. Il pubblico è scarso e apertamente schierato a favore degli emiliani. I granata, secondo il resoconto giornalistico, hanno messo in mostra due ottimi elementi: il giovane portiere Martinelli e Vivante Montanari, davvero instancabile. Per il resto da segnalare, al 32' della ripresa una scazzottata tra alcuni tifosi granata e qualche alessandrino...

5 luglio 1942

Savona-Reggiana: 2-3 (0-2)

Savona: De Alessandri, Rosso, Morchio; Lamberti, Zandali, Teruzzi; Fumagalli, Piccardi, Zanni, Buscaglia, Remigi.

Reggiana: Martinelli, Duo, Spaggiari; Colaussi, Montanari V, Salati; Biagini, Pilla, Violi, Simonini, Sala.

Arbitro: Baratti di Milano.

Gol: Colaussi (R) al 18', Sala (R) al 32', Violi (R) al 57', Piccardi (S) al 75', Zanni (S) al 79'.

Note. Peccato. Bella partita e retrocessione già nel cassetto. Che dire? Che almeno si cancellano gli otto gol di Padova e gli undici di Alessandria. Eppure i liguri lottano ancora per non retrocedere. La Reggiana oggi gioca a calcio, mentre Sebastopoli cade dinnanzi all'avanzata tedesca e il baluardo di Al Alamein è travolto dall'avanzata delle truppe italo-tedesche. La Reggiana travolge i savonesi e si trova sul tre a zero. Alla fine loro, come gli inglesi, tentano un impossibile recupero.

12 luglio 1942

Reggiana-Bari: 1-1 (0-1)

Reggiana: Martinelli, Duo, Spaggiari; Salati, Montanari V, Colaussi; Sala, Simonini, Violi, Ganassi, Biagini.

Bari: Costagliola, Fusco, De Boni; Carlini, Mancini, Giammarco; Menutti, Mezzadra, Patuelli, Trevisan, Fabbri.

Arbitro: Bellè di Venezia.

Gol: Patuelli (B) al 42', Salati (R) al 46'.

Note. Bari già promosso in serie A, Reggiana già retrocessa in C. Partita scontata? Neanche per idea. Oggi davvero ottima è la prova dei nostri giovani. Loro sono imbattuti. E la Reggiana meritava di vincere. Il pubblico alla fine applaude: questa partita, mica l'intero campionato.

*La retrocessione è cosa da niente rispetto alla guerra
che non accenna a finire*

*Un trio difensivo della Reggiana: da sinistra
Colombi, Vasirani e Milo Campari. Colombi sarà
titolare solo nel primo campionato del dopoguerra,
quello misto di C e B del 1945-46. Nel 1941-42
è la riserva di Duo, nella stagione successiva
sarà la riserva di Spaggiari. Vasirani si alterna
in porta con Lusetti, come aveva fatto nelle due
stagioni precedenti, e nella stagione successiva
sarà titolare, dopo la cessione di Lusetti al
Modena. Milo Campari, invece, è terzino titolare e
lo resterà anche nei successivi campionati e fino
al torneo del 1946-47.*



REGGIANA

BEDOJNI
BEGHI
BERNARDI
BIAGINI
BIANCHI I
BONI
CAMPARI MILO
CARAFFI
CERIANI
CITTERIO
COLAUSSI
DUO
DUTTO
GANASSI
GOBETTO
GUIDI
LUSETTI
MARTINELLI
MEREGALLI
MONTANARI RAGGIO
MONTANARI VIVANTE
PILLA
ROMANINI
SALA
SALATI
SIMONINI
SPAGGIARI LIVIO
TESTONI
TOGNOLI
VASIRANI
VIOLI

PRESENZE
GOL

1-0
4-0
3-0
27-3
4-1
1-0
28-0
3-0
7-0
3-0
19-3
25-1
5-1
6-0
17-0
3-0
19-0
3-0
6-0
4-0
17-0
7-1
18-2
6-3
29-4
10-0
25-0
11-0
4-0
11-0
30-6

1941-42 classifica

BARI	49
VICENZA	47
PESCARA	46
PADOVA	45
BRESCIA	39
SPEZIA	38
PISA	38
NOVARA	36
UDINESE	36
ALESSANDRIA	34
PRO PATRIA	32
FANFULLA LODI	30
SIENA	29
SAVONA	28
FIUMANA	26
REGGIANA	25
PRATO	23
LUCCHESE	11

*Bari e Vicenza sono promossi in serie A,
Lucchese, Prato, Reggiana e Fiumana
retrocedono in C.*